



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (*ONE HEALTH*) E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE
Uffici 3-8 Ex DGSAF

Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – Classif: I.1.a.e/2025/2

Regioni e Province Autonome

Assessorati alla sanità

- UVAC

- II.ZZ.SS

- ex DGISAN Uff. 2

E, p.c.

- Commissione Europea – Dr. B. Van Goethem

- ITALRAP

- DOHRI

- Ufficio 3 ex SEGEN

- RPUE

- Associazioni di categoria di suini, bovini e

ovicaprini

- FNOVI – ANMVI – SIVEMP

Oggetto: Focolai di Afta epizootica in Ungheria e Slovacchia. Ulteriore rafforzamento delle misure di controllo per movimentazioni da territori a rischio.

Si fa seguito alle note finora trasmesse da questa Direzione riguardanti l'argomento in oggetto, ivi inclusa l'ultima prot. 8847-27/03/2025-DGSAF-MDS-P, in cui sono state definite ulteriori misure di controllo delle partite di animali vivi provenienti da territori a rischio.

In proposito si informa che nel Comitato PAFF di ieri è stato votato un progetto di decisione della Commissione UE che, oltre alle zone di protezione e sorveglianza, istituisce una zona di ulteriore restrizione (ZUR, si veda mappa allegata) in territori dell'Ungheria, della Slovacchia e dell'Austria, con la possibilità per le Autorità competenti di tali Paesi di concedere deroghe, previa valutazione favorevole del rischio, soltanto per le movimentazioni di animali verso il macello all'interno dello stesso Paese membro.

Visto quanto precede e considerato che la situazione di rischio determinatasi non può essere sottovalutata, la scrivente Direzione intende, tuttavia, controllare tutte le partite di animali sensibili all'afta epizootica introdotti nel territorio nazionale per ulteriore detenzione, escluse quindi quelle destinate alla macellazione diretta, provenienti dall'intero territorio dell'Ungheria e della Slovacchia; per l'Austria, visto che non si sono verificati focolai di afta epizootica, i controlli devono essere effettuati soltanto per la partite provenienti dalle due regioni confinanti già individuate con precedente nota e, anche in questo caso, soltanto per quelle destinate all'ulteriore detenzione.

Tenuto conto dei divieti di movimentazione dai territori inseriti nelle zone di restrizione sopra menzionate, gli UVAC, con l'ausilio dei sistemi informativi TRACES e SINTESIS, predispongono, attraverso i servizi veterinari localmente competenti, i controlli sulle partite di animali sensibili all'afta introdotte in Italia dai rimanenti territori liberi dell'Ungheria, della Slovacchia e delle due succitate regioni dell'Austria; per tali partite deve essere disposto il sequestro nei luoghi di prima destinazione con controlli clinici e di laboratorio.

Il Direttore Generale DGSA
Giovanni Filippini*

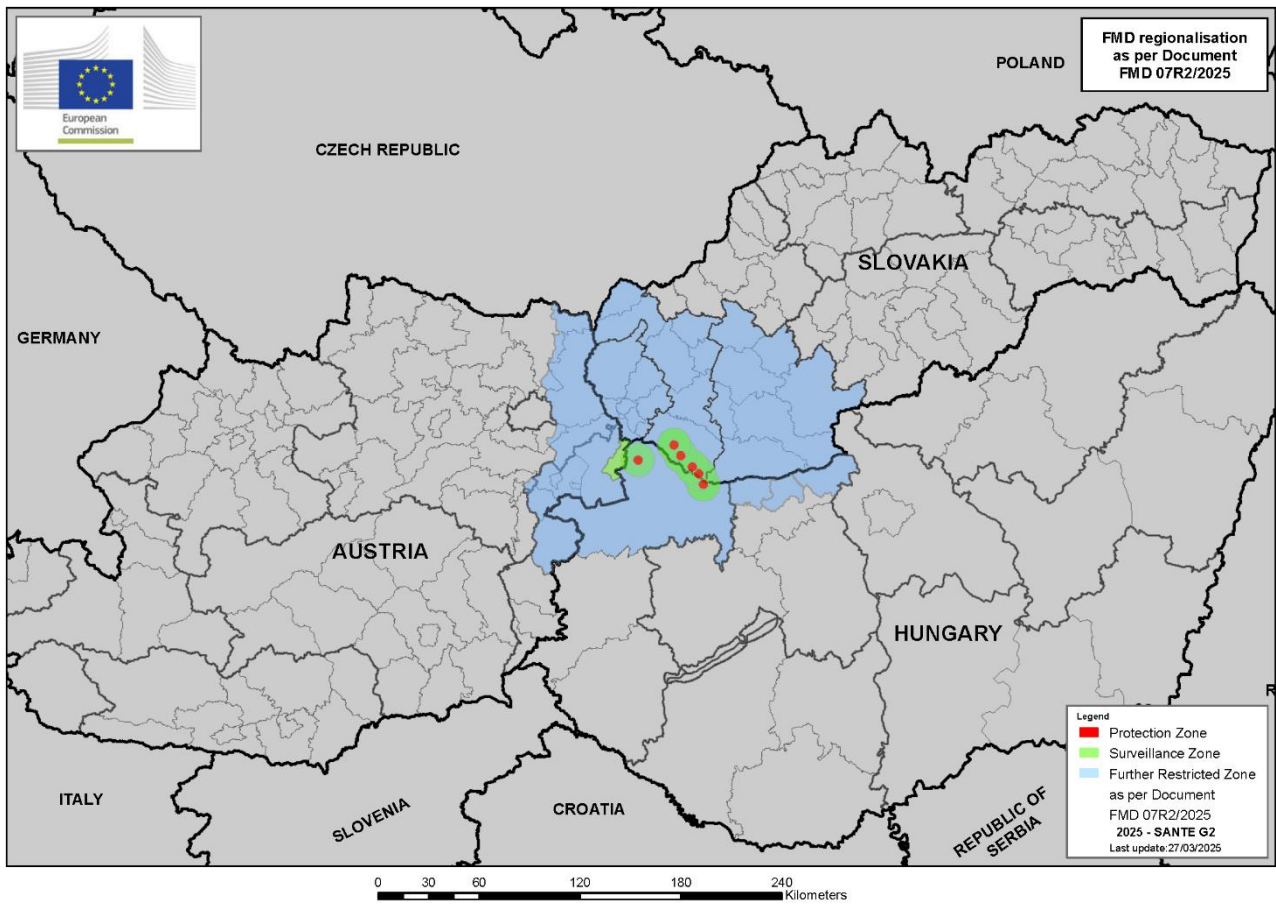


Fig. 1: in azzurro la Zona di ulteriore restrizione, in verde le Zone di sorveglianza ed in rosso le Zone di protezione relative ai n. 6 focolai di Afta epizootica al momento confermati in Ungheria e Slovacchia.